

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Febbraio 4 February 2024

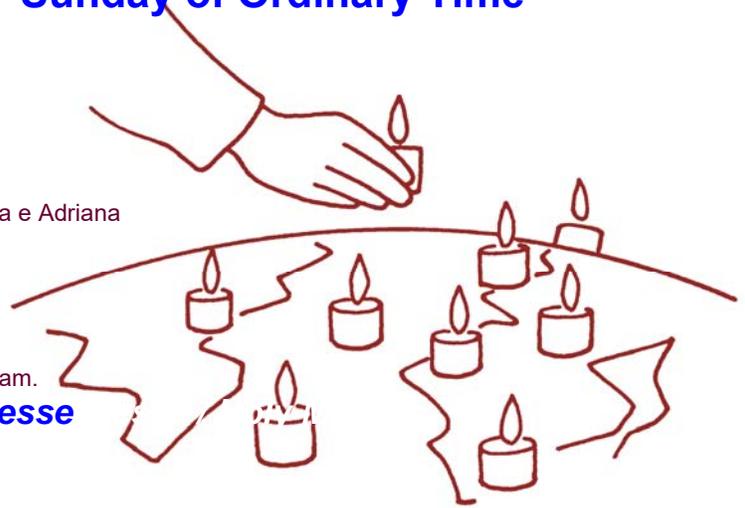
5^{ta} Domenica del tempo Ordinario / 5th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	5 S. Agata, v. e m.	
19:30	-	
Mar/Tue	6 Ss. Miki e compagni, mm.	
19:30	-	
Mer/Wed	7 S. Romualdo	
19:30	Maria Milito (1 ann.)	Mamma e sorelle Eleonora e Adriana
Gio/Thu	8 S. Girolamo Emiliani	
19:30	-	
Ven/Fri	9 S. Apollonia, v. e m.	
19:30	-	
Sab/Sat	10 S. Scolastica, v.	
19:30	In on. della Madonna di Lourdes	Annamaria Spadaccini e fam.

Domenica / Sunday Febbraio 11 February SS. Messe

10:00	Francesca Dinardo Mariano Calabrò Lucia Arecchi Giuseppe Utano (7 ann.)	Teresa Nigro Sorella Vincenza e fam. Un'amica Mamma, sorelle, fratello e fam.
12:00	Concetta Mariano Sabatino Chiuchiarelli (38 ann.)	Figli Carmela, Carmine, Franco e fam. Figli e fam.



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$765.00

PRIME COMUNIONI ECRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024.

La data per il Sacramento della Cresima e Prima Comunione è fissata per il 20 Aprile 2024, alle ore 16:00. L'Arcivescovo Terrence Prendergast presiederà la celebrazione.

The date for the Sacrament of Confirmation and First Holy Communion is set for April 20, 2024, at 4 p.m. Archbishop Terrence Prendergast will preside the celebration.

Cresima / Confirmation

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 11 Febbraio 2024, (12:45)

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be February 11, 2024, (12:45 a.m.)

Prime Comunioni / First Communion

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 11 Febbraio 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale. La catechista è Antonietta Talarico.

The First Communion class will be on February 11, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall. The Teacher is Antonietta Talarico

PELLEGRINAGGIO / PILGRIMAGE

FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO / FRANCE, SPAIN, PORTUGAL SETTEMBRE 5 – 18, 2024 SEPTEMBER

Se qualcuno fosse ancora interessato al pellegrinaggio, ci sono ancora dieci (10) posti disponibili.

If anyone is still interested in the pilgrimage, they are welcome. I still have ten (10) places available.



DAL VANGELO Mc 1, 29-39

Gesù, uscendo dalla sinagoga di Cafarnaon si reca in casa di due dei suoi primi discepoli.

Spesso dimentichiamo la dimensione privata della vita di Gesù, la vita in casa, dove si parlava, ci si ascoltava, si mangiava insieme, ci si riposava. Dio è amore da accogliere nella vita quotidiana.

Le giornate di Gesù non erano uno scherzo: guarigioni, ammalati da ogni parte, folle che lo cercano, discepoli che non capiscono e poi, soprattutto la preghiera.

Questo è il primo miracolo di guarigione raccontato da Marco. E' un episodio che mi ha sempre incuriosito.

Come prima guarigione mi sarei aspettato un uomo magari importante affetto da una malattia incurabile, in una piazza di Gerusalemme, centinaia di spettatori. E Gesù che fa? Sceglie una donna, con la febbre, e la guarisce al chiuso in una casa. Non sarebbe bastata una bella spremuta? Ogni guarigione è un invito a guardare oltre il segno, a scorgerne il significato. Dalla piccolezza e irrilevanza del miracolo, intuivamo che dobbiamo guardare altrove. Cosa significa che la suocera di Pietro aveva la febbre? Perché? Un colpo di freddo? O Marco ci sta dicendo altro? Questo miracolo è per il servizio, non è per dimostrare qualcosa o per convincere o per far credere. Gesù non voleva catturare o sedurre la gente con un miracolo. I miracoli sono sempre segni per edificare la fede. Gesù nella sua vita guarirà per restituire a ogni malato la capacità di amare servendo perché amare è l'unica realtà che ci rende a sua somiglianza. Andiamo con ordine.

Tutto avviene in una casa, dove si vivono le relazioni fondamentali della vita. E' la casa di Pietro.

Appena entrato, Gesù viene informato che la suocera di Pietro ha la febbre. Avvicinatosi, compie gesti semplici: prende la mano febbricitante nella sua e la aiuta ad alzarsi. Ecco i gesti della guarigione, nessun gesto medico o magico.

A un malato devi solo avvicinarti, prenderlo per mano e fare qualcosa perché si rialzi.

Pietro era sposato. La suocera ha la febbre: in greco il termine *piresson*, indica appunto la febbre, o il calore, l'alterazione. Sei tu la suocera di Pietro, tu che hai continuamente bisogno di conferme, di considerazione, di sentirti affermato, al centro dell'attenzione.

Fatto il miracolo, Gesù chiede il silenzio! Mi ha sempre colpito questa richiesta. Perché non farlo sapere a tutti? Chissà quante persone lo avrebbero seguito. Eppure non vuole pubblicità, non cerca il facile consenso. Gesù sa benissimo che la popolarità a basso prezzo può ingannare, non vuole essere preso per un santone, per un guaritore.

Da tutta la città venivano portati malati e indemoniati davanti alla casa di Pietro. Cosa cercava quella gente? Guarigione, ma certamente desiderava anche vedere miracoli (in quel tempo c'erano molti esorcisti, guaritori, maghi, da cui la gente si recava). Vanno e cosa trovano? Uno che guarisce chi incontra.

Come riesce Gesù a essere sereno in queste giornate nevrotiche? La preghiera è il suo segreto. La preghiera è l'atto più concreto che un cristiano possa fare, perché è ritornare all'essenziale della vita e da lì ripartire.

È la prima delle tre volte in cui nel vangelo di Marco Gesù prega e sempre in momenti critici per i propri discepoli (al momento della condivisione dei pani e al Getsemani). Non sappiamo nulla della preghiera di Gesù, cosa abbia detto, che parole abbia usato.

Una cosa è certa: La preghiera non è una lista di richieste a Dio, o peggio dire a Dio come si fa a fare Dio. Non si prega perché una determinata realtà vada in modo diverso, ma perché attraverso la preghiera, possa cambiare il modo con cui si affronta la realtà. Il più delle volte gli eventi non cambieranno, perché il corso della vita segue una sua logica interna e non possiamo farci nulla, neppure Dio. La differenza è nel modo in cui vivo e affronto quella realtà. Anche il pregare di Gesù nel Getsemani, non cambierà la realtà, ma troverà la forza per il suo Sì definitivo e totale.

Portiamo davanti al Signore, in questa celebrazione domenicale, il dramma di tante persone, parenti, amici, conoscenti, che vivono in una situazione difficile di malattia fisica o psicologica o spirituale, costrette a patire l'inferno dell'isolamento che porta alla depressione e a forme di disperata richiesta di aiuto. Riascoltando il grido di sofferenza di Giobbe, facciamo memoria della fatica di vivere e di sperare di tanta gente che ci vive accanto: *«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita: Il mio occhio non rivedrà più il bene»* (Gb 7,1-4.6-7).

“Tutti ti cercano” gli dicono ma lui va altrove. Avrebbe potuto crogiolarsi nel suo trionfo e avere schiere di persone ai suoi piedi ma Gesù non vuole questo. Dio non si impone perché l'amore lascia liberi... anche di perdersi.

FROM THE GOSPEL Mk 1, 29-39

The readings today challenge us to go courageously beyond people's expectations by doing good as Jesus did, instead of brooding over all the pain and suffering in the world that we cannot end. They invite us to explore the importance of work in our lives and to learn a lesson about work and its motives from Job, Paul, and Jesus. While the Gospel presents Jesus enthusiastically living out his Sabbath day of missionary work, the first reading details Job's attitude in striking contrast: in the midst of his long suffering, Job speaks of the tedium and futility of life, and he describes the miseries of human existence. Eventually, Job arrived at a place in his life where, in trust and in Faith, he finally surrendered himself, his undeserved but essential suffering, his work, and everything he had had and lost to the greater wisdom of God (Job 42:1-6). The second reading, on the other hand, reveals Paul as a true and dynamic follower of Jesus, ready to do something extra for his Lord. Paul's conviction about the Good News and his commitment to Christ were so intense that preaching the Gospel had become a compulsion for him. Knowing that he had been called to do more than just "preach" the Gospel, he resolved to preach it without recompense. Pointing out the spontaneous response of Peter's mother-in-law after she had been healed by Jesus – "*...the fever left her and she waited on them*" (Mark 1:31) — today's Gospel teaches us that true discipleship means getting involved in giving selfless service to others. Jesus' first day of public ministry at Capernaum was a Sabbath day. During the day, he had taken part in the synagogue worship, taught with authority, exorcised a demon and healed Simon's mother-in-law. After all that, when the sun had set, he "*cured many who were sick with various diseases and drove out many demons.*" Thus, Jesus spent himself and most of his time ministering to the needs of others, bringing healing, forgiveness, and a new beginning to many. Yet, he was well aware that even the

most important work had to be continually refueled and evaluated before God his Father. Hence, Jesus rose very early the next morning and went off "to a deserted place" to pray in order to assess his work for his Father's glory and to recharge his spiritual batteries.

We need to be instruments for the exercise of Jesus' healing power. Bringing *healing and wholeness* is Jesus' ministry even today. He continues it through the Church and through the Christians. In the Sacrament of the Anointing of the Sick, the Church prays for spiritual and physical healing, forgiveness of sins, and comfort for those who are suffering from illness. We all need the healing of our minds, our memories, and our broken relationships. Jesus now uses counselors, doctors, friends, or even strangers in his healing ministry. Let us look at today's Gospel and identify with the mother-in-law of Peter. Let us ask for the ordinary healing we need in our own lives. When we are healed, let us not forget to thank Jesus for his goodness, mercy, and compassion toward us by our own turning to serve others. Our own healing process is completed only when we are ready to help others in their needs and to focus on things outside ourselves. The Old Testament book of Ecclesiastes 7:39 instructs us: "***Be not slow to visit the sick; because by these things you shall be confirmed in love.***" Let us also be instruments for the exercise of Jesus' healing power by visiting the sick and praying for their healing. But let us remember that we need the Lord's strength, not only to make ourselves and others well, but to make ourselves and others whole.

We need to live for others as Jesus did: Jesus the son of God was a man for others, sharing who he was and what he had with others. In his life there was time for prayer, time for healing, time for rest, and time for reconciliation. Let us take up this challenge by sharing love, mercy, compassion, and forgiveness with others. Instead of considering life as dull and boring let us live our lives as Jesus did, full of dynamism and zeal for the glory of God.

In Parrocchia sta emergendo l'esigenza di pregare regolarmente in gruppo. Una preghiera per rispondere alle necessità delle persone o delle famiglie. Per adesso una volta al mese, il secondo mercoledì dalle 18:30 alle 19:30. Maggiori informazioni saranno date nei dettagli nelle prossime settimane. La preghiera sarà aperta a tutti.



The parish will start a prayer group in the coming weeks. We will pray once per month on the 2nd Wednesday of the month 6:30 to 7:30pm. The prayer group will pray for the intentions of the parishioners and family members. More information will be available in the bulleting in the coming weeks. Everyone is welcome to join.

**PELLEGRINAGGIO / PILGRIMAGE: Marzo 19 March
San Giuseppe Montreal – St. Joseph**

I posti sono tutti esauriti!

The seats are all sold out!